Rivista periodica del comune di Mendrisio

Vamore

numero 4
Dicembre 2007

mendrisio

È NATO IL NUOVO COMUNE

insieme per il nostro futuro

manifestazioni 2008

dicembre

Sab 22
Salorino, la nostalgia in immagini
esposizione fotografica
Org. Patriziato di Salorino
Casa comunale
via Stradone 33
Salorino
> 22 dicembre -06 gennaio
sabato e festivi
Ore 14.00-16.00
> 07- 30 gennaio
lu-ma-gio-ve
Ore 14.00-17.00

Lu 24
Stelle sul ghiaccio
Panettonata per tutti
offerta da Migros
Lounge Bar la Nevera
Piazzale alla Valle
Ore 17.00

Mar 25
Insieme a Natale
Pranzo e pomeriggio
ricreativo
Org. Dicastero
attività sociali
Ristorante Grütli
Ore 11.30

Mer 26
Tombolone benefico
Org. Amici in festa
Grotto del Giuvan
Salorino
Ore 20.00

Gio 27
Stelle sul ghiaccio
Esibizione pattinatori
quadri nazionali e
selezione Ticino
Piazzale alla Valle
Ore 17.30

Lun 31
Stelle sul ghiaccio
> Aperitivo con
HCL Raffaele Sannitz
> Tutti in pista con DJ Ice
Piazzale alla Valle
Ore 17.00-01.00

gennaio

Dom 06
Stelle sul ghiaccio
Evento di chiusura con
la Befana
Piazzale alla Valle
Ore 14.00

Mer 09
Mercato settimanale
Piazza del Ponte

Ven 11
Gregorio Pedroli
Esposizione
Museo d'arte
Vernissage ore 18.00
Fino al 2 marzo

Dom 13
Teatro in libertà
>Mamalou
con Monique Schnyder
Spettacoli per grandi e
piccini
Org. Associazione
cultura popolare
Aula magna
scuole Canavee
Ore 16.00

Mer 16
Mercato settimanale
Piazzale alla Valle

Sab 19
Kids Cup
gara di nuoto per juniores
Org. società Nuoto
Mendrisio
Piscina scuole Canavee
Ore 13.00-18.00

Mer 23
Mercato settimanale
Piazzale alla Valle

Mer 30
Mercato settimanale
Piazzale alla Valle

Gio 31
Carnevale 3F
Il Dormiglione

> Presentazione carro
I Mistun da Mendriis
e *Gruppo Micitt*
Piazza del Ponte
Ore 18.00

>Sfilata - ore 19.00

>Incoronazione dei reali
Gnocchi per tutti
Org. Casa della gioventù
Oratorio Santa Maria
Ore 19.30

febbraio

Ven 01
Carnevale 3F
Il Dormiglione

> Corteo dei bambini
delle scuole dell'infanzia
Ore 14.00
Merenda
Casa della gioventù
Org. 3F
Ore 15.30

Sab 02
Carnevale 3F
Il Dormiglione
> *Pulenta, lüganiga*
e scigoll
Piazza del Ponte
Ore 12.00

>Discoteca
Casa della gioventù
Ore 20.30

Dom 03
Carnevale 3F
Il Dormiglione
> Distribuzione risotto
Org. Società benefica
Risott da fund
Piazzale dei Cappuccini
Ore 11.00-12.30

> Carnevale Somazzo
Distribuzione risotto
Ore 11.30

> Ballo dei bambini
Centro Manifestazioni
Mercato Coperto
Ore 14.00-17.30

Lun 04
Carnevale 3F
Il Dormiglione
> Ballo liscio
con Giuliano e i Baroni
Centro Manifestazioni
Mercato Coperto
Ore 21.00-03.00

Mar 05
Carnevale 3F
Il Dormiglione
> Distribuzione risotto
Org. Società benefica
Risotto Urano
Oratorio Santa Maria
Ore 11.00

> Carnevale Micitt
Maccheronata e lotteria
Org. Amici in festa
Casa comunale
Salorino
Ore 12.00

Pomeriggio ricreativo
per gli anziani
Centro Manifestazioni
Mercato Coperto
Ore 14.00-17.00

Mer 06
Mercato settimanale
Piazzale alla Valle

Mer 13
Mercato settimanale
Piazzale alla Valle

Sab 16
Meart
Esposizione di sculture
nelle vetrine dei negozi
del nucleo
Org. Associazione
commercianti e artigiani
nucleo storico
Fino al 15 marzo

Mer 20
Mercato settimanale
Piazzale alla Valle

Dom 24
Teatro in libertà
> Portofino Ballade
di e con Peter Rinderknecht
Spettacoli per grandi e
piccini
Org. Associazione
cultura popolare
Aula magna
scuole Canavee
Ore 16.00

30° Società
Corse d'orientamento
Centro Manifestazioni
Mercato Coperto

marzo

Sab 01
Concorso sociale
Società federale
ginnastica Mendrisio
Palestre scuole Canavee
Ore 13.00-18.00

Mer 05
Mercato settimanale
Piazzale alla Valle

Ven 07
Conferenza di Ken Adam
con proiezione
Org. Accademia
di architettura
Aula magna
scuole Canavee
Ore 18.30-22.00

Dom 09
Teatro in libertà
> Né più né meno
di e con Ioana Butu, Silva-
na Gargiulo e Gaby Lüthi
Spettacoli per grandi e
piccini
Org. Associazione
cultura popolare
Aula magna
scuole Canavee
Ore 16.00

Mer 12
Mercato settimanale
Piazzale alla Valle

Dom 16
Giro del Mendrisiotto
Gara ciclistica
internazionale
Org. Velo Club Mendrisio
Traguardo in Vignalunga
Ore 08.00-14.30

Concerto di gala
del Coro Polifonico
Benedetto Marcello
Chiesa parrocchiale
Ore 17.00

Lun 17
Trasparenti
Esposizione
Museo d'arte
Fino al 30 marzo

Gio 20
Processione storica
del Giovedì Santo
Centro storico
Ore 20.30

Ve 21
Concerto del
Venerdì Santo
Chiostro dei Serviti
Ore 16.30

Processione storica
del Venerdì Santo
Centro storico
Ore 18.00-20.30

Sab 22
Staffetta del
Magnifico Borgo
Org. SFG Mendrisio
Centro storico
Ore 18.00 - 20.30

Mer 26
Mercato settimanale
Piazzale alla Valle

Sab 29
Assemblea dei delegati
Federazione ticinese
Società di tiro
Centro Manifestazioni
Mercato Coperto

Info

Formulari per l'annuncio
di manifestazioni da
richiedere a
Ufficio sport e tempo
libero
Tel. +41 91 640 31 28
Fax +41 91 640 31 26
E-mail
sport@mendrisio.ch
Scaricabili anche da
www.mendrisio.ch

editoriale

Da quando abbiamo delegato il potere di far funzionare le cose alla tecnica, la vita si svolge ai ritmi dell'urgenza e la velocità pervade i nostri giorni. Nel nome dell'utilità e dell'efficienza corriamo sui binari di un tempo incalzante e di uno spazio contratto che scandiscono la nostra quotidianità fin nei suoi anfratti al ritmo del *fast* (veloce). Il «Fast Food» è l'emblema di un comportamento frenetico che sottrae continuamente il tempo alle varie attività, finanche a quello necessario all'assunzione del cibo. All'insegna del «mordi e fuggi» si velocizza il nostro sguardo sul mondo che si riduce inevitabilmente alla superficie delle cose, senza quasi toccarle. Una superficialità che ha oramai soppiantato l'ontologica curiosità umana contenuta nella domanda «che cos'è?» con quella più spicciola «a cosa serve?». Nell'era del funzionale i termini come «ozio» o «lentezza» hanno una connotazione negativa poiché sono sinonimi di improduttività e di perdita di occasioni. Che ne è dunque dei ritmi esistenziali, del gusto e del piacere legati al fare rilassato, meditato, ponderato? Forse non ne abbiamo più bisogno? Eppure le conseguenze nefaste della frenesia sulla vita psichica ci sono ampiamente note e lo *stress* è diventato compagno di vita, perfino dall'età della fanciullezza.

Le reazioni all'era del *fast* cominciano ora a prendere piede e si stanno affermando attraverso la filosofia dello *slow* (lento). Riappropriarsi del proprio tempo, riqualificare le proprie azioni attraverso un fare più lento, consono ai bioritmi è l'esigenza che si fa strada attraverso numerose discipline che mirano a ricondurre l'attenzione al proprio corpo, al proprio essere, alla realtà circoscritta, anche in una dimensione identitaria, quale contrappunto alla dilagante omologazione. Riscoprendo il valore del locale nel contesto generale si apre tutta una prospettiva di senso e, con esso, di piacere che le dinamiche globalizzanti tendono invece a livellare e a smorzare. Ecco quindi che lo «Slow Food» fa da controtendenza ai cibi standardizzati internazionalmente e va a riscoprire i sapori della cucina locale, frutto di una tradizione agroalimentare genuina nella quale sono sedimentati i saperi di intere generazioni. La riscoperta delle produzioni tradizionali, della ricchezza degli aromi, della biodiversità in armonia con gli ecosistemi si traduce non solamente nel piacere della buona tavola ma anche nella conoscenza portatrice di valore che quindi si ripercuote

Mendrisio guarda avanti

significativamente sulla salute, sulla qualità di vita e sulla felicità delle persone.

Mendrisio sta guardando con interesse al movimento *slow* che giunge anche a coinvolgere le città, attraverso la certificazione di «Cittaslow». Aderire a questa rete internazionale delle città del buon vivere significa rispettare una serie di impegni che perseguano uno sviluppo sostenibile e il municipio ritiene di poter armonizzare questa nuova sfida con quanto già intrapreso nell'ambito della certificazione «Città dell'energia».

Nella rivista sono raccolti alcuni temi significativi della via imboccata dal municipio e dal consiglio comunale per fare di Mendrisio un comune del buon vivere, attento al quadro istituzionale, al territorio e all'economia, alla qualità di vita e all'ambiente, ovvero a quei valori-guida di cui si è dotato affacciandosi sul panorama delle aggregazioni e che ha sintetizzato con i concetti di *dialogo, energia* e *passione*. Dall'educazione al gusto e al rapporto tra alimentazione, salute e movimento attuato nella scuola, all'agevolazione dei parcheggi, dalla riqualifica della zona pedonale al centro giovanile spaziano le attività puntuali del nostro comune, da ricondurre al tema di fondo di «Cittaslow» trattato nel *dossier*, che si avvale dell'importante contributo della città di Orvieto con la quale si stanno intessendo le necessarie collaborazioni per avviare il progetto anche a Mendrisio.

Giunto al suo quarto appuntamento, anche Memore s'inserisce tra le proposte di un comune del buon vivere perché pone l'attenzione sull'informazione rivolta al cittadino, per stimolarne la partecipazione e la condivisione d'intenti. Condivisione che non ha mancato di manifestarsi attraverso il largo sostegno popolare sull'aggregazione dell'alto Mendrisiotto. Solamente per mezzo del consenso il disegno politico e istituzionale ha portato alla nascita di una nuova realtà e questa è una dimostrazione eloquente che la via intrapresa è quella prediletta dalla popolazione. Il municipio coglie ancora l'occasione per ringraziare i cittadini, i politici e i collaboratori per aver creduto e lavorato assiduamente a questo progetto che si è affermato con un voto pressoché plebiscitario. Ora possiamo costruire insieme questa nuova città e guardare avanti fiduciosi. L'augurio che il municipio estende alla popolazione, alle soglie delle imminenti festività, è quello che la lettura di Memore possa concedere un ritaglio di tempo, una pausa di approfondimento, un momento *slow* nel marasma frenetico di questo vorticoso quanto affascinante e, si auspica, significativo periodo.

Il municipio

Alberi,
eravate frecce
cadute dall'azzurro?
Che terribili guerrieri vi scagliarono?
Sono state le stelle?
(...)

(Federico Garcia Lorca)

sommario

Memore

PERIODICO DEL
COMUNE DI MENDRISIO
4 numeri all'anno
anche online su
www.mendrisio.ch

Redazione
curatrice e responsabile
Valeria Codoni

Ufficio informazione e comunicazione
Via Municipio 13
CH 6850 Mendrisio
Tel. +41 91 646 15 89
+41 91 640 31 11
Fax +41 91 646 36 67
E-mail memore@mendrisio.ch

Hanno collaborato a questo numero
Ettore Brenni
Massimo Demenga
Nicola De Micheli
Alberto Dotti
Brenno Grisetti
Giampaolo Mameli
Danilla Meroni
Pier Giorgio Oliveti
Carlo Petrini
Francesca Rigotti
Massimo Sannitz
Simone Soldini

Copertina
Daniela Carrara
marmo

Supporto grafico
dyamic|**design** and systems sagl
Via Gismonda 2
CH-6850 Mendrisio

Stampa
Tipografia Stucchi SA
Via Nobili Bosia 11
CH-6850 Mendrisio

dialogo

6 traffico > Il contrassegno di parcheggio

17 istituzione > L'alto Mendrisiotto cambia volto, è nata una nuova città

passione

8 scuola > Alimentazione sana e movimento per la salute dei nostri ragazzi

energia

21 territorio > La pavimentazione pregiata nel nucleo

22 > L'uomo e la struttura

23 energia > Le Aziende industriali di Mendrisio in cifre

23 > Mendrisio, città dell'energia

varie

24 giovani > Un centro giovanile per Mendrisio

25 esposizioni > Gregorio Pedroli al museo

25 voci > Studiare a Mendrisio

26 memorie d'archivio > Salorino, la nostalgia in immagini

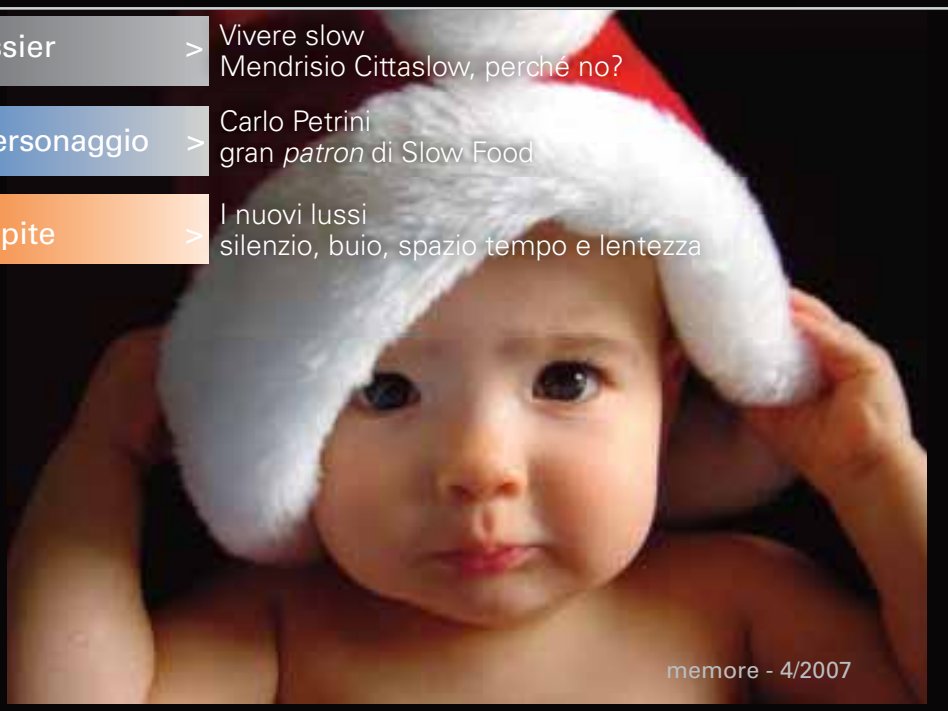
27 ragazzi > Mendy e il viaggio

27 concorso > Caccia alle ... differenze

11 dossier > Vivere slow
Mendrisio Cittaslow, perché no?

18 il personaggio > Carlo Petrini
gran *patron* di Slow Food

20 l'ospite > I nuovi lussi
silenzio, buio, spazio tempo e lentezza



>> traffico

Il contrassegno di parcheggio

DAL 1° GENNAIO CAMBIAMENTI IN VISTA PER I PARCHEGGI

Per scoraggiare il traffico parassitario nelle zone densamente abitate e i disagi ad esso legati, dal 1° gennaio 2008 le aree di parcheggio attualmente libere saranno convertite in zona blu o a pagamento. Ottimizzandone l'uso, si favoriranno soprattutto i residenti che non dispongono di parcheggi privati e che potranno beneficiare di maggiori agevolazioni richiedendo un apposito contrassegno. Le nuove disposizioni intendono indirettamente stimolare anche lo spostamento a piedi o con i mezzi pubblici all'interno del comune.

MENDRISIO

N. parcheggio	Luogo	N. stalli	N. agevolazioni
850	Via P. Torriani	15	8
851	Via alla Torre	6	4
852	Cimitero	39	25
853	Via Municipio	39	13
854	Via C. Cattaneo	20	15
855	Via A. Brenni	9	6
856	Via Brecch	5	3
857	Viale Villa Foresta	7	5

Le zone blu (n. 850-857)

Alcuni parcheggi delimitati dalla linea blu e disciplinati mediante il disco orario sono stati numerati. Il contrassegno per queste zone consente la sosta dei veicoli **senza limitazioni di tempo**. Hanno diritto al contrassegno soltanto coloro che risiedono nel settore in cui è ubicato il parcheggio prescelto e che dimostrino che il loro immobile di residenza non possiede alternative di parcheggio (interno o esterno).

Il contrassegno è rilasciato per

>> Un veicolo leggero per ogni nucleo familiare
>> Un veicolo leggero per ogni azienda che abbia l'attività commerciale in quella zona
>> Altri interessati che dimostrino particolari esigenze tali da giustificare il diritto

Il contrassegno costa all'anno

>> Fr. 300.-- (25.-- mensili) per persone fisiche o istituzioni con scopi sociali
>> Fr. 540.-- (45.-- mensili) per persone giuridiche e attività commerciali
>> Pagamento trimestrale anticipato con fattura. A trimestre iniziato è chiesto il pagamento pro rata in contanti

Documenti richiesti

>> Autocertificazione di domicilio / per le ditte l'estratto del registro di commercio
>> Autocertificazione / prova della mancanza di alternative di parcheggio
>> Copia della licenza di circolazione del veicolo per il quale si chiede l'autorizzazione

Promemoria

- Il contrassegno ha generalmente validità annuale e permette di utilizzare i parcheggi liberi al momento, ma non di riservarli per uso esclusivo privato. Non è consentito lo stazionamento permanente e duraturo del veicolo.
- Il veicolo parcheggiato deve essere sempre munito di targa anche nel caso di targhe trasferibili.
- Le concessioni riguardano solamente un certo numero di stalli all'interno del parcheggio per favorire un equo rapporto fra i bisogni dei residenti e gli interessi degli utenti occasionali.
- Le richieste per l'ottenimento del contrassegno devono essere inoltrate alla polizia comunale di Mendrisio entro il 31.12.2007. Le richieste saranno evase nel corso del prossimo mese di gennaio.

Termine per l'inoltro delle richieste
31.12.2007 !

I parcheggi ad uso pubblico limitato (n. 800)

Il contrassegno per l'uso limitato consente la sosta dei veicoli **dal lunedì al venerdì (giorni feriali) dalle ore 07:00 alle 18:00.** Il parcheggio prescelto è quello dei nuovi campi sportivi in Via Campagna Adorna. Hanno diritto al contrassegno coloro che lavorano o studiano a Mendrisio. A dipendenza della disponibilità di parcheggi, l'autorizzazione può essere estesa anche a coloro che lavorano o studiano nei comuni limitrofi.

Il contrassegno è rilasciato per
>> Un veicolo leggero per chi lavora o studia a Mendrisio

Il contrassegno costa all'anno
>> Fr. 120.-- (10.-- mensili o frazione di mese)
>> Pagamento semestrale anticipato in contanti non rimborsabile

Documenti richiesti
>> Copia della licenza di circolazione del veicolo per il quale si chiede l'autorizzazione
>> Permesso di lavoro per residenti all'estero
>> Autocertificazione / prova della mancanza di alternative di parcheggio presso la sede di lavoro o di studio

MENDRISIO

N. parcheggio	Luogo	N. stalli	N. agevolazioni
800	Campagna Adorna nuovi campi sportivi	84	30

In vigore dalla primavera 2008

Il nucleo di Salorino (n. 870-872)

A partire dalla primavera 2008, in concomitanza con la conclusione dei lavori al costruendo parcheggio, a Salorino saranno installati i parchimetri sulle aree in zona San Rocco, presso la casa comunale e accanto alla scuola dell'infanzia. Il contrassegno per il nucleo di Salorino consente la sosta dei veicoli **senza limitazioni di tempo** su questi tre parcheggi. Hanno diritto al contrassegno soltanto coloro che risiedono nella frazione e che dimostrino che il loro immobile di residenza non possiede alternative di parcheggio (interno o esterno).

Il contrassegno è rilasciato per
>> Un veicolo leggero per ogni nucleo familiare
>> Un veicolo leggero per ogni azienda che abbia l'attività commerciale in quella zona
>> Altri interessati che dimostrino particolari esigenze tali da giustificare il diritto

Il contrassegno costa all'anno
>> Fr. 300.-- (25.-- mensili) per persone fisiche o istituzioni con scopi sociali
>> Fr. 540.-- (45.-- mensili) per persone giuridiche e attività commerciali
>> Pagamento annuale anticipato con fattura. Ad anno iniziato è chiesto il pagamento pro rata in contantii

Documenti richiesti
>> Autocertificazione di domicilio / per le ditte l'estratto del registro di commercio
>> Autocertificazione / prova della mancanza di alternative di parcheggio
>> Copia della licenza di circolazione del veicolo per il quale si chiede l'autorizzazione

SALORINO

N. parcheggio	Luogo	N. stalli	N. agevolazioni
870	Scuola dell'infanzia	20	15
871	Casa comunale	11	8
872	San Rocco	10	8

Come richiedere il contrassegno

L'utente deve inoltrare una richiesta scritta, su apposito formulario, alla polizia comunale di Mendrisio, allegando i documenti richiesti.
Il formulario è ottenibile presso la sede della polizia. Formulario e ordinanze sono pure scaricabili dal sito del comune www.mendrisio.ch

Formulario:
www.mendrisio.ch/Mun/sic_pub.htm
Ordinanze:
www.mendrisio.ch/Mun/o_elenco.htm

>> scuola

Alimentazione sana e movimento per la salute dei nostri ragazzi

La percentuale di sovrappeso dei bambini svizzeri dai 6 ai 12 anni negli ultimi vent'anni è quintuplicata. Le cause principali? Abbondante consumo di bevande zuccherate e di merendine preconfezionate e sedentarietà prolungata di fronte a *computers* e videogiochi. L'istituto scolastico ha lanciato un progetto per sensibilizzare gli allievi e le famiglie sull'importante tema dell'alimentazione e del movimento per rapporto alla salute. Le attività proposte incontrano l'interesse dei ragazzi e l'entusiamo dei docenti.

I dati preoccupano

Il sovrappeso

Sulla base dei dati raccolti nel 2003/2004 dall'ufficio del medico cantonale sugli allievi di terza elementare, risulta che il 12.3% è in sovrappeso mentre il 3.6% è obeso.
Si calcola che negli ultimi vent'anni sia triplicato il numero dei giovani di quest'età con sovrappeso e sestuplicato quello degli obesi.

Il rischio di sviluppare l'obesità da adulti è
... al 25% se si è obesi da 0 a 6 anni
... al 50% se si è obesi da 6 a 10 anni
... all'80% se si è obesi da 10 a 14 anni

Quanto si muovono i nostri ragazzi?

Negli anni settanta i bambini tra i 6 e i 10 anni si muovevano 3 - 4 ore al giorno. Oggi si muovono meno di un'ora, di cui solo 15 - 20 minuti in modo intenso.
«Da ventitre anni insegno educazione fisica presso l'istituto scolastico di Mendrisio - racconta il docente Nicola De Micheli - e da una decina di anni mi sono accorto che alcuni semplici movimenti quotidiani non sono più automatizzati. Ad esempio salire le scale un gradino dopo l'altro, correre all'indietro, saltellare, arrampicarsi e altro ancora. Durante le mie lezioni alcuni semplici giochi di rincorsa sono oramai improponibili ai bambini del giorno d'oggi. Molti di loro non sono più capaci di percepire in tempo chi o cosa gli sta attorno, così non riescono a schivarlo e ...sbam!!»
Sovente considerato fonte d'incidenti, il movimento è spesso a torto frenato, ignorando che la maggior parte di questi incidenti è dovuta a disturbi percettivi e a carenze motorie dei bambini che non gestiscono più i semplici gesti quotidiani. Le deficienze motorie sono il maggior fattore di rischio (77% degli incidenti). Gli incidenti più ricorrenti sono le cadute durante i giochi (61%) di cui il 57% con ferite alla testa.

Il progetto
«Alimentazione, salute e movimento»

Il grido d'allarme lanciato dal servizio di medicina scolastica è stato raccolto anche dal nostro istituto scolastico che ha varato un programma di attività da proporre sull'arco dell'anno per incentivare il movimento dei ragazzi e sensibilizzarli sull'importanza di un'alimentazione equilibrata. Lo scopo non è quello di riuscire a cambiare radicalmente il modo di vivere dei nostri allievi; ciò sarebbe chiedere troppo. Semplicemente si vuole mostrar loro che, facendo qualche piccolo sforzo fisico in più oppure sostituendo qualche dolciume con alimenti più sani, si finisce per fare un favore a se stessi. La speranza è quella che un segno tangibile possa essere fatto in funzione della salute dei nostri ragazzi affinché essa non rimanga solamente appannaggio dei cartelloni pubblicitari. Per questo è importante e necessario che vi sia anche un coinvolgimento delle famiglie e che il progetto si sviluppi su una lunga durata (almeno quattro anni).

Info

Istituto scolastico
Viale Canavee
CH-6850 Mendrisio
Tel. +41 91 646 65 23
Fax +41 91 646 01 69
E-mail scuola@mendrisio.ch

Fonte dei dati statistici
Rivista Mobile, *UFSPO*,
Dipartimento della
sanità e della socialità,
Bellinzona

Il mercatino di Natale a scuola

Anche quest'anno, nell'atrio delle scuole elementari di Canavee, gli allievi hanno organizzato un mercatino di Natale. Tra gli articoli in vendita, grembiuli e guanti da cucina, borse decorate, sottopiatti, angioletti, campanelle in terracotta, *lumières*, biscotti, marmellate, costruzioni in legno... Una varietà di oggetti per tutti i gusti e tante idee regalo che fanno di questo appuntamento un momento importante di impegno e aggregazione. Come sempre, il ricavato (Fr. 7'500 nel 2006) è devoluto in beneficienza.

Obiettivi del progetto

- Individuare la relazione tra alimentazione e salute
- Favorire la conoscenza del proprio corpo
- Classificare i cibi secondo la loro funzione
- Favorire il movimento degli allievi (e dei docenti)
- Scoprire l'influenza della pubblicità sulle abitudini alimentari

LA COLAZIONE A SCUOLA

Martedì 14 novembre 06 abbiamo fatto colazione a scuola.
Ognuno di noi ha portato tazza cucchiaio biscotti
Ci siamo seduti attorno a un tavolo lungo e stretto con delle panche. Abbiamo apparecchiato con le nostre stoviglie e abbiamo atteso di mangiare.
Per colazione c'erano tutte queste cose:
CEREALI MELE
L'obiettivo di questa attività era quello di insegnarci l'importanza della colazione, perché noi dobbiamo affrontare una dura mattinata di lavoro. La nostra testa deve essere sempre pronta e sveglia, per poter imparare.
Con una buona colazione è più facile
Fare colazione tutti assieme è stato divertente e vorremmo rifarla

Le attività proposte

Il programma si suddivide tra attività in aula e giornate speciali trascorse anche all'aria aperta.

> Pausa latte
Durante alcuni giorni stabiliti, gli allievi preparano e consumano in classe una colazione a base di latte, pane, marmellata, miele e cereali.

> Arcipelago Gnam
12 schede per imparare a conoscere gli alimenti, attraverso la preparazione di *pic nic*.

> Le passeggiate
Da novembre a febbraio una passeggiata settimanale di 30-45 minuti.

> Un'ora in più di movimento
Una lezione settimanale sul mezzogiorno o dopo la scuola per rinforzare le ossa, allenare le capacità coordinative, migliorare la scioltezza e la destrezza.

> Tacco Flip
30 schede di giochi per la scuola dell'infanzia della durata di 15 minuti da svolgere più volte durante l'arco della giornata.

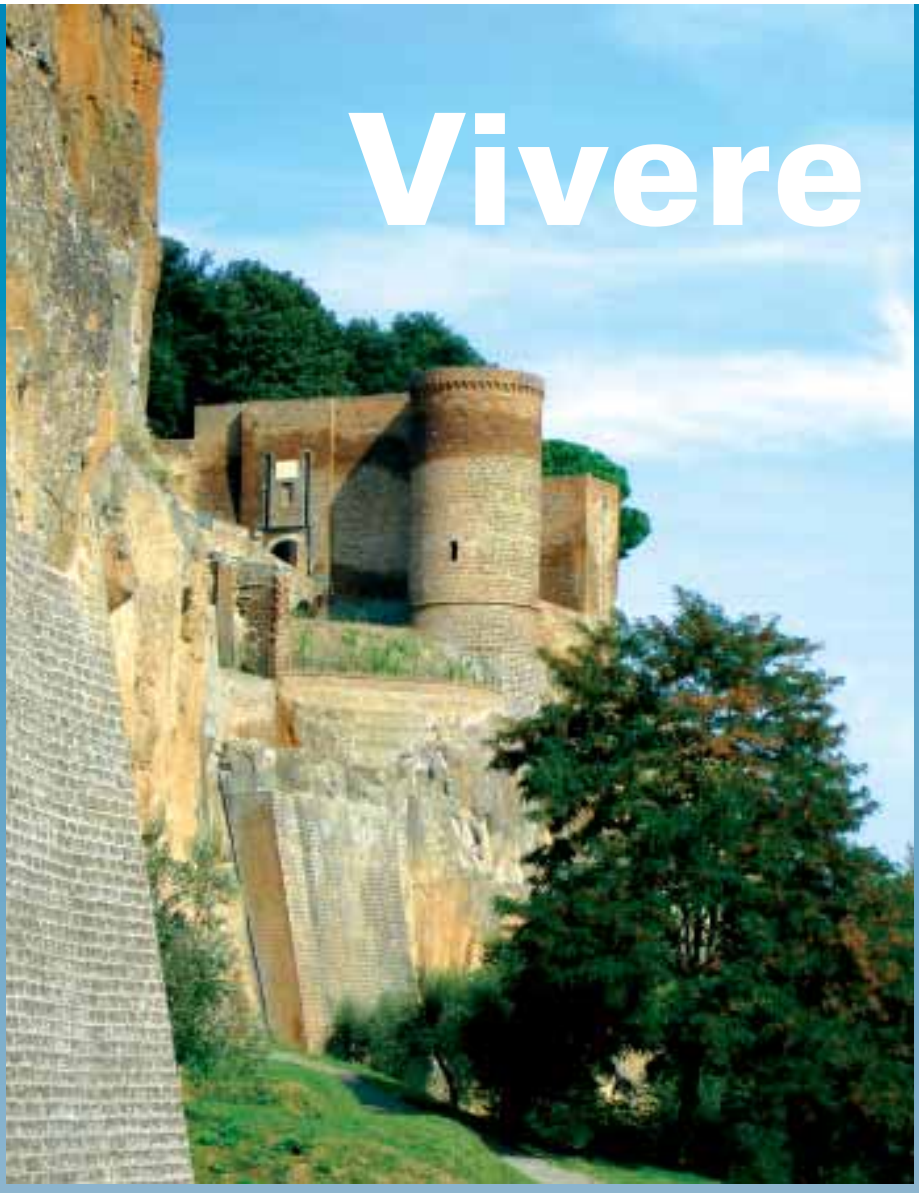
> Si continua a casa
Un esercizio settimanale di abilità, resistenza, forza e mobilità da svolgere a casa con genitori e fratelli.

> Giornate speciali
A seconda della stagione, castagnata, giornata sportiva, *pic nic*.

> «Mela» cavo!
Per i più piccoli la mela è lo spuntino di mezza mattina durante tutto l'anno, ma le giornate speciali dedicate a questo meraviglioso frutto consentono loro di capire che c'è mela e mela. Attraverso gli assaggi delle diverse varietà possono scoprire che cambiano per colore, dimensione, consistenza, gusto, spessore della buccia. Inoltre, i bambini si cimentano nell'arte culinaria, imparando a cavarsela con due soli ingredienti: la mela e la fantasia. Il risultato? Torte, sfogliatine, mele secche, composte, *cous-cous*, frittelle. Insomma, una merenda appetitosa è garantita!

Vivere slow

Abbracciare la filosofia *slow* significa cambiare la prospettiva nei confronti della vita odierna, commutandola dai ritmi veloci, per lo più appartenenti alla tecnica a quelli lenti, più connaturati all'uomo. Si tratta di darsi il tempo per raggiungere la qualità in tutti i settori del vivere civile per accorgersi, ancora e sempre, dei sapori, dei colori, dei profumi, delle meraviglie che ci circondano. *Slow* è un elogio alla lentezza, un modo di vivere rallentato, meno frenetico, produttivista e veloce ma, senza dubbio, più umanizzante ed ecologicamente corretto, più solidale con le presenti e le future generazioni, rispettoso del locale in un mondo sempre più globale e interconnesso.



Cosa si muove attorno a Slow Food?

Slow Food è un movimento internazionale che difende il piacere legato al cibo e ricerca i ritmi di vita più lenti e meditativi per integrarli in un'economia virtuosa. Il piacere è quello dotto, sensibile, condiviso e responsabile, democraticamente perseguito per tutti nel mondo. Lo scopo è di diffondere un modello sostenibile di sviluppo per avere più piacere, più diversità, più bellezza e godere del proprio territorio e dei suoi frutti, nel rispetto dei produttori, delle comunità del cibo di tutto il mondo e del pianeta stesso. L'associazione *no profit*, fondata in Italia nel 1986 da Carlo Petrini, conta oggi 85 mila iscritti con sedi in Italia, Germania, Svizzera, Stati Uniti, Francia, Giappone, Regno Unito e aderenti in 130 paesi.
La sua missione è quella di
>> educare al gusto, all'alimentazione e alle scienze gastronomiche per contrastare l'omologazione dei cibi
>> salvaguardare la biodiversià e le produzioni alimentari tradizionali ad essa collegate, le culture del cibo che rispettano gli ecosistemi, il piacere del cibo e la qualità della vita per gli uomini
>> promuovere un nuovo modello alimentare, rispettoso dell'ambiente, delle tradizioni e delle identità culturali, capace di avvicinare i consumatori al mondo della produzione, creando una rete virtuosa di relazioni e scambi internazionali e una maggior condivisione di saperi.

Il Salone del Gusto è una manifestazione fieristica internazionale che si tiene ogni due anni a Torino e che porta all'attenzione del grande pubblico (172 mila visitatori nel 2006) la piccola produzione di qualità, le microeconomie locali e con esse il patrimonio culturale e ambientale legato alla gastronomia. Al Salone del Gusto si affiancano altre manifestazioni come **Cheese**, rassegna internazionale dei formaggi di qualità, e **Slow Fish,** rassegna dedicata alla pesca e al pesce sostenibile.

Terra Madre è un *meeting* mondiale che evoca il rispetto della terra come madre e divinità. Le comunità del cibo (150 paesi da 5 continenti) si riuniscono e mettono a confronto produttori e operatori del settore agroalimentare mondiale, rappresentativi di un modo diverso e più complesso di intendere il cibo di qualità perché è attento alle risorse ambientali, agli equilibri planetari, alla dignità dei lavoratori e alla salute dei consumatori.

Onlus è una fondazione che raccoglie donazioni per finanziare progetti a difesa della biodiversità alimentare e delle tradizioni gastronomiche di tutto il mondo. I progetti si rivolgono soprattutto ai paesi più poveri, dove difendere la biodiversità significa garantire la vita stessa di intere comunità.

Slow Food Editore. L'esigenza di diffondere le tematiche di Slow Food ha dato corpo ad una produzione editoriale che conta oggi circa settanta titoli tra guide, itinerari, ricette, manuali, cataloghi, saggi, riviste e periodici.

Università degli studi di scienze gastronomiche è il primo ateneo al mondo interamente dedicato alla cultura del cibo, fondato nel 2004 con sedi a Pollenzo, in provincia di Cuneo dove si svolgono i corsi di laurea e a Colorno, in provincia di Parma, dove si svolgono i *masters*. I licenziati sono esperti di comunicazione, divulgatori e redattori multimediali in campo enogastronomico, addetti al *marketing* di prodotti d'eccellenza, *managers* di consorzi di tutela o di aziende del settore agroalimentare o di enti turistici.

Buono, pulito, giusto: tre aggettivi che definiscono in modo elementare le caratteristiche che deve avere un cibo per rispondere alle esigenze della gastronomia del nostro tempo. Rappresentano il nuovo concetto di qualità che dal 2005 guida tutta l'attività di Slow Food.

Cittaslow

Alcuni scorci di Orvieto

Cittaslow è un'associazione fondata a Orvieto nel 1999 da un gruppo di comuni impegnati a promuovere, fra i cittadini, una migliore qualità della vita e una particolare attenzione alla cultura dell'alimentazione e del buon vivere. «Buon vivere» significa disporre di soluzioni e servizi che permettano ai cittadini di fruire in modo facile e godibile della propria città.

Le Cittaslow sono piccoli centri (appartenenti a una quindicina di paesi) che hanno formato una rete internazionale e che decidono insieme di condurre esperienze comuni, a partire da un codice condiviso di comportamenti concreti e verificabili, allargando l'attenzione dal cibo all'urbanistica, all'ambiente, all'energia, ai trasporti, al turismo, alla formazione, al tessuto urbano. Lo scopo per i comuni è quello di ritrovare una propria identità, visibile dall'esterno e profondamente vissuta dall'interno, conciliando la contraddizione tra l'apertura ospitale verso il mondo e l'orgoglio dell'appartenenza e delle specificità locali.

foto Nauer

Attrazione fatale per Orvieto, una città vecchia di tremila anni a metà strada tra Roma e Firenze. Orvieto etrusca, romana, medievale e rinascimentale, già famosa nel mondo per il suo straordinario duomo e per il vino - che porta lo stesso nome della città - oggi è sotto i riflettori anche per aver dato i natali a Cittaslow. All'insegna del «lento è bello», quattro sindaci con Carlo Petrini vollero per primi applicare al governo delle piccole città alcuni concetti chiave e prassi del movimento Slow Food. Ad Orvieto - venire per credere - «lento» (*slow*) non significa «ritardato». Giorno per giorno gli amministratori e la comunità di tutti i cittadini operano per mantenere viva la propria anima e la propria identità.

Orvieto
Venire per credere

di Pier Giorgio Oliveti
> direttore di Cittaslow International

Il marchio che elogia la lentezza in città

Qual è il «segreto» di Orvieto Cittaslow? Mettere in valore il meglio della propria storia con il meglio delle tecnologie messeci a disposizione dalla «globalizzazione buona», l'*hightech* per la qualità della vita. E' la stessa aria che si respira nella città vecchia, l'*Urbs vetus* dei latini, che oggi conta 20'692 abitanti (cens. 2001), che favorisce lo scambio tra i cittadini. Per tutti gli orvietani, abitanti ed ospiti, è un vero piacere in ogni ora del giorno e di sera fino a notte, incontrarsi lungo il corso Cavour, nelle piazze, nei vicoli, a teatro, nei bar, nei numerosi e qualificati ristoranti. Essere un po' più lenti, per essere più efficaci nel tempo moderno, con qualità e consapevolezza. «La nostra, così come le altre Cittaslow, non è una città perfetta – precisa subito il sindaco Stefano Mocio, vicepresidente di Cittaslow International – ma una città di antica storia e cultura che guarda a testa alta al futuro cercando di applicare le migliori esperienze progettuali a livello internazionale per la qualità della vita dei residenti. Ciò si riverbera subito anche sui turisti ospiti della città, che possono godere di un'atmosfera del tutto particolare, accogliente ed autentica al tempo stesso». Ma Orvieto è di particolare interesse anche per i diversi progetti che l'amministrazione pubblica ha messo in campo per sviluppare la filosofia di Cittaslow. Ad esempio la mobilità sostenibile, aspetto eclatante della città, che vede numerosi progetti già realizzati, altri in corso d'opera. Tra i primi, la funicolare che collega un grande parcheggio scambiatore, l'area *camper*, il *terminal* di una pista ciclopedonale e la stazione ferroviaria, con il centro città; il parcheggio multipiano ricavato in uno spiazzo esterno alla città dove un tempo si svolgeva la fiera del bestiame, collegato con ascensore e scale mobili al centro. Per realizzare queste ultime si è «riciclato» un antico foro di un acquedotto che per sifone portava l'acqua in città. Altri progetti per migliorare la mobilità riguardano la realizzazione di un altro grande parcheggio scambiatore e la creazione nei primi mesi del 2008 di varchi elettronici per selezionare gli accessi per tipologia e per orario. Essere Cittaslow per Orvieto significa pure impegnarsi più di altre realtà riguardo all'energia e alle politiche di sostenibilità: ad esempio sono attivi da anni progetti per la produzione di energia da biomasse, per la produzione di energia dal sole mediante sistemi sui tetti delle scuole pubbliche e sugli impianti sportivi. Le nuove generazioni di cit-

tadini, gli alunni e studenti delle scuole di ogni ordine, da quelle dell'infanzia all'università, sono interessate da progetti per la trasmissione della cultura materiale locale e per la conoscenza delle filiere agronomiche tradizionali. Il Palazzo del Gusto, sede delle Cittaslow internazionali, è la struttura di riferimento per la cultura del cibo e del vino. Qui si organizzano i progetti di «fattorie didattiche»; sono ben sette sul territorio in cui, attraverso veri e propri laboratori all'aria aperta, si insegna ai bambini e studenti come nascono il formaggio, l'olio d'oliva Dop Umbria, il vino, le carni tradizionali (chianina e cinta senese), il miele, il pane e la pasta tradizionali. Al Palazzo del Gusto, realizzato all'interno di un antico convento nel quartiere medievale, si organizzano corsi di cucina tradizionale, laboratori del gusto per le scuole, *stages* ed incontri gastronomici. Le mense scolastiche ed ospedaliere della città, ripropongono poi in menu piatti con prodotti locali, cibi biologici, ricette tradizionali, per tramandare saperi e sapori e rendere più felici i cittadini. Ma Cittaslow significa pure impegno per la cultura e per la (buona) ospitalità. In città esiste una rete di *locations* coordinate che supportano la «città dei congressi» distribuita tra Palazzo del Popolo, Teatro Mancinelli, Palazzo dei Sette e il Palazzo del Gusto al San Giovanni, che continuano a proporre iniziative culturali ed eventi in ogni mese dell'anno. Per questo motivo

Il Palazzo del Gusto

E' un centro di cultura e di formazione enogastronomica ospitato dalla provincia di Terni all'interno dell'ex convento di San Giovanni nel quartiere medievale di Orvieto. Il chiostro, opera attribuita ad Antonio da Sangallo, è citato già nel 1216 al tempo della consacrazione dell'attigua chiesa da parte di papa Innocenzo III. Nelle cantine del convento scavate nel tufo trova spazio l'enoteca regionale, con una rassegna dei vini Docg, Doc e Igt dell'Umbria, e la possibilità di degustazione guidata. La struttura ospita periodicamente incontri culturali, laboratori del gusto, sessioni di conoscenza dei cibi e dei vini, eventi e mostre.

essere ad Orvieto è particolarmente *friendly* per tutti, italiani e stranieri. E' facile sentirsi bene ad Orvieto, percepire il «buon vivere». Il moderno turista *slow*, oltre che dalle bellezze d'arte, è oggi più che mai attirato dallo stile di vita stesso della città, rallentato ma vivacissimo, consapevole e ospitale. Oltre alla numerosa serie di eventi tradizionali, come ad esempio il corteo storico in costume medievale del Corpus Domini, il comune organizza grandi eventi culturali, mostre, stagioni teatrali per tutto l'anno. Alcuni appuntamenti tematici hanno assunto nel tempo rilevanza nazionale ed internazionale: è il caso di «Umbria Jazz Winter» e «Orvieto con gusto». Una speciale carta consente poi al visitatore di avere accesso a tutti i musei e ai più importanti monumenti cittadini, mentre un'efficiente rete di guide plurilingue è a disposizione del turista desideroso di entrare nel cuore della cultura orvietana.

Info slow

• Slow Food Switzerland
Service Center
Via della Mendicità Istruita 8
I-12042 Bra (CN)
Tel. 0800 56 28 98 (dalla Svizzera)
Tel. +39 0172 41 96 11 (dall'estero)
E-mail info@slowfood.ch
www.slowfood.ch
www.slowfood.it

• Slow Food Convivium Ticino
resp. Luca Cavadini
CH- 6837 Bruzella
Tel. ++41 91 684 18 16
E-mail slowfoodti@bluewin.ch
www.slowfood-ticino.ch

•Cittaslow International
Sede Palazzo del Gusto
Via Ripa di Serancia I,16
I-05018 Orvieto
Tel.+39 076 334 18 18
E-mail info@cittaslow.net
www.cittaslow.net

•Ufficio informazione e
accoglienza turistica
Piazza Duomo 24
I-05018 Orvieto
Tel. +39 076 334 19 11
Fax +39 076 334 44 33

Orvieto Cittaslow il piacere di esserci

Lanciata alla ribalta dal secondo congresso mondiale di Slow Food che si tenne in città nel 1997, Orvieto non ha più abbandonato la palma d'oro di «città del gusto» e oggi l'enogastronomia è un elemento imprescindibile dell'ospitalità. Se il vino è il prodotto più famoso dell'Orvietano, non mancano autentiche sorprese in tavola, come il pregiato tartufo bianco di Fabro, il cardo gobbo incartato, il fagiolo secondo e lo zafferano del Peglia, documentato già nel XV secolo. Basandosi su questi e su altri prodotti stagionali d'eccellenza disponibili in loco, come le verdure e i legumi, la cacciagione e le carni pregiate (chianina, cinta senese, oca e palombaccio), i salumi (prosciutto, spalla, capocollo, lombetto) e le norcinerie (sanguinacci, coppa di testa, budelluzzi, zampetti, salsicce e mazzafegate, baffo, ventresca), il pesce di lago e quello di fiume, i formaggi freschi o di fossa, i ristoratori orvietani sono stati capaci in pochi anni di creare una cucina del tutto peculiare nel panorama umbro, che tiene sì conto dei piatti tradizionali e rituali, ma anche dell'innovazione della proposta, con ricette che esaltano il fresco ed il leggero, l'associazione originale dei sapori e degli ingredienti. E' così che i ristoranti ma anche le tante osterie, *wine bar* ed enoteche che popolano il centro storico, sono divenuti veri luoghi di piacere gastronomico, capaci di soddisfare i palati più esigenti. Provare per credere.

Il vino l'orgoglio di Orvieto

Orvieto è una delle poche città al mondo che leghi inscindibilmente il proprio nome al vino di territorio, prodotto in loco da almeno duemilacinquecento anni. «Ottimamente esposti al sole e a favorevolissima ventilazione di ogni parte»: così erano descritti i vigneti dell'Orvietano da parte di Andrea Bacci, cinquecentesco medico di papi e filosofo della natura. Le produzioni di alta qualità si sono ampliate dal pregiato Bianco Classico a base di vitigni tradizionali (Grechetto, Procanico, Drupeggio, Verdello, Trebbiano toscano) ad altri vitigni come lo Chardonnay e lo Sauvignon, oppure ai rossi, sempre più apprezzati ed importanti.

Mendrisio Cittaslow
Perché no?

È nata quasi per caso l'idea di poter inserire Mendrisio tra le Cittaslow. Un'idea giunta al municipio dalla rete delle relazioni e delle conoscenze umane. Mendrisio ha aderito, da qualche anno a questa parte, alla certificazione di SvizzeraEnergia, diventando città dell'energia e impegnandosi, quindi, in una serie di comportamenti rispettosi del risparmio energetico e dell'impiego di energie rinnovabili. Così facendo, il comune ha abbracciato la via della certificazione di qualità, esponendosi alle rispettive verifiche e ottenendo buoni risultati.
Perché dunque non continuare su questa via, allargando il raggio d'azione e inserendosi in una rete di collaborazioni internazionali atte a promuovere la qualità secondo i criteri di Cittaslow?
Dall'idea alla trasferta a Orvieto, il passo è stato breve.

L'incontro a Orvieto tra la delegazione di Mendrisio e i rappresentanti di Cittaslow . Al microfono Pier Giorgio Oliveti con accanto il sindaco di Mendrisio Carlo Croci e il sindaco di Orvieto Stefano Mocio. Sotto, Oliveti con il municipale Rolando Peternier

I primi contatti
> *Estate 2006*: i primi contatti personali fra i rappresentanti di Cittaslow e della rassegna enogastronomica Slow Food «Abbiategusto» tenuta ad Abbiategrasso.
> *Ottobre 2006*: sostegno finanziario del comune all'ente turistico Mendrisiotto e Basso Ceresio per allestire uno *stand* di presentazione dei prodotti della nostra regione alla rassegna «Abbiategusto».
> *24-26 novembre 2006*: partecipazione con uno *stand* regionale alla manifestazione «Abbiategusto».
> *Settembre 2007*: una delegazione del municipio incontra i responsabili dell'associazione Cittaslow per approfondire il tema dell'eventuale certificazione di Mendrisio.
> *18 settembre 2007*: decisione di proporre la candidatura di Mendrisio con l'impegno di costituire la rete svizzera Cittaslow.
> *5 ottobre 2007*: ufficializzazione ad Orvieto, nell'ambito della manifestazione «Orvieto con gusto», della candidatura di Mendrisio quale Cittaslow.

I prossimi passi
> *Dicembre 2007- gennaio 2008:* costituzione di un gruppo di lavoro per presentare il *dossier* per la certificazione di Mendrisio quale Cittaslow.
Il gruppo di lavoro deve pure avviare i contatti con almeno tre altre città svizzere per poter creare la nuova rete nazionale.

Le intenzioni
Certificare Mendrisio entro il 2008.
Creare la rete svizzera entro lo stesso anno o al massimo entro il 2009.

I totem per orientarsi a piedi

Eccoli, sono i nuovi *totem* destinati ai pedoni che vogliono orientarsi a Mendrisio. Riportano indicazioni sui possibili percorsi pedonali all'interno del borgo e il tempo necessario per raggiungere la destinazione scelta. Un utile strumento per i visitatori ma anche per i residenti, per invogliarli a spostarsi a piedi e ad evitare l'uso dei mezzi motorizzati per i brevi tragitti.

>> istituzione

L'alto Mendrisiotto cambia volto è nata una nuova città

Lo scorso 25 novembre i cittadini dei comuni di Arzo, Capolago, Genestrerio, Mendrisio, Rancate e Tremona hanno gettato le fondamenta per la costruzione del nuovo comune di Mendrisio. Tutti gli esecutivi ringraziano la popolazione per il grande sostegno dimostrato al progetto.

La tappa d'aggregazione che costituisce un nuovo ente locale per l'alto Mendrisiotto ha riscontrato il favore di quasi otto cittadini su dieci; un risultato che sprona ancor più a lavorare per la costruzione della nuova città. Sì perché ora, avendo superato la soglia dei 10 mila abitanti, siamo di fronte ad una vera e propria città secondo i parametri dell'ufficio federale di statistica. Una città che già era nel nostro diffuso vivere quotidiano ma che ora vede il riconoscimento istituzionale e potrà determinare in modo univoco il proprio futuro all'indirizzo di uno sviluppo sostenibile, grazie alla partecipazione di tutti i suoi cittadini.
Il lavoro per la costruzione del nuovo comune non termina certamente qui; anzi, la votazione consultiva non ha segnato che l'inizio dell'ambizioso progetto di dare un futuro diverso alla nostra regione.
L'idea iniziale di aggregare dodici comuni dell'alto Mendrisiotto non è stata abbandonata ma suddivisa in due tappe. Superata brillantemente la prima, si riprendono ora i lavori per realizzare anche la seconda, prevista entro il 2012.
Nel 2008 i municipi affronteranno innanzi tutto i lavori per la riorganizzazione del nuovo comune di Mendrisio, che dovrebbe nascere entro i primi mesi del 2009. Nel contempo, prenderà pure avvio la seconda fase aggregativa che coinvolge i rimanenti comuni di Besazio, Castel San Pietro, Coldrerio, Meride e Riva San Vitale, che avevano partecipato in un primo tempo allo studio ma che avevano rimandato la loro adesione definitiva alla tappa successiva.
Dunque il dibattito politico continua e non mancherà di creare il giusto e democratico confronto di opinioni e di esperienze tra i cittadini che sono i veri e soli protagonisti dei cambiamenti in atto. Saremo dunque noi, tutti insieme, a decidere se e come continuare con gli indirizzi di sviluppo per dare un nuovo volto a questo nostro alto Mendrisiotto, affinché sia

- Una città viva, una città dei servizi e una città d'abitare
- Un polo regionale di sviluppo
- Un catalizzatore di turismo
- Un polo internazionale dell'architettura

Visioni che richiedono la realizzazione di diversi progetti regionali, quali ad esempio la protezione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico, la riqualifica del tessuto urbano, l'adozione di un nuovo concetto di trasporto pubblico, ecc.
Il lavoro è ingente ma le prospettive sono incoraggianti perché il grande consenso popolare ha ritemprato le forze e il municipio è pronto a proporre l'edificazione della nuova città, rinnovando l'energia, il dialogo e la passione.

>> il personaggio

Carlo Petrini gran *patron* di Slow Food

Carlo Petrini fondò Slow Food nel 1986 e oggi ne presiede l'associazione internazionale. Di ritorno da Puebla, in Messico, dove si è svolto il quinto congresso internazionale di Slow Food, ha accettato gentilmente di rispondere alle nostre domande.

a cura di
Valeria Codoni

Osservando le attività di Slow Food e gli intenti che vi stanno alla base sembra che il cibo sia solamente la chiave che apre una madia assai vasta e complessa.

«Dimmi cosa mangi e ti dirò chi sei» e «l'uomo è ciò che mangia», l'apparente ovvietà che sta dietro queste due celebri frasi di Brillant-Savarin e di Ludwig Feuerbach rivendica un ruolo di assoluta centralità del cibo. La condotta alimentare ha un'alta valenza economica e sociale, più di quanto comunemente si pensi. Ogni persona scegliendo il proprio cibo decide di sostenere la filosofia produttiva che si cela dietro ciò che mangia. Molti ignorano che la responsabilità del degrado ambientale sia in gran parte da attribuire alla produzione di cibo. Slow Food è nata perché volevamo restituire la giusta importanza al piacere legato al cibo, imparando a godere della diversità delle ricette e dei sapori. Ma col passare degli anni nell'associazione è maturato un nuovo senso di responsabilità: un'attitudine che è stata definita ecogastronomia, capace di unire il rispetto e lo studio della cultura enogastronomica al sostegno per quanti nel mondo si adoperano per difendere l'ambiente e la biodiversità agroalimentare. È così che questa nuova gastronomia si trasforma in una vera e propria scienza che racchiude svariati campi del sapere, dall'agricoltura all'antropologia, dall'ecologia alla sociologia, all'economia politica e così via. Non a caso Slow Food ha sostenuto l'istituzione della prima università di scienze gastronomiche di Pollenzo e Colorno, il primo ateneo in cui si studia la gastronomia in quanto scienza.

> “Molti ignorano che la responsabilità del degrado ambientale sia in gran parte da attribuire alla produzione di cibo

Slow Food rivaluta i tempi più lenti per la preparazione dei cibi, per la loro consumazione, per la crescita naturale di piante e animali. Rispettare questi ritmi non rappresenta forse un «lusso» per molti di noi?

Da una parte dobbiamo renderci conto che la nostra società non ha mai avuto così tanto tempo libero a disposizione, visto che la tecnologia, i mezzi di comunicazione e di trasporto ci consentono di fare cose in tempi impensabili fino a pochi decenni or sono. Allora qual è il problema? Siamo noi che non dedichiamo abbastanza attenzione e tempo all'alimentazione perché siamo portati a vedere il mangiare e il preparare il cibo come perdita di tempo piuttosto che un piacere, mettendoli in secondo piano rispetto ad altre necessità della vita.

Dall'altra parte occorre considerare che produciamo per 12 miliardi di esseri umani (mentre sul pianeta siamo solo 6 miliardi) e più di 800 milioni di persone soffrono la fame. Questo è un «lusso» che non dobbiamo permetterci. Perché permettiamo invece che un quarto delle terre emerse venga occupato da coltivazioni, che dal 1960 a oggi sia raddoppiato il prelievo di acqua e il 70% del suo uso sia destinato all'agricoltura? Perché abbiamo permesso di perdere nell'ultimo secolo 150 mila varietà vegetali a un ritmo di una ogni sei ore? Sono queste le conseguenze di un'agricoltura iperproduttiva basata su modelli industriali che, malgrado i metodi intensivi, l'utilizzo indiscriminato di fertilizzanti chimici e pesticidi, non ha sfamato il pianeta, ma lo ha inquinato e impoverito, ha cancellato identità culturali di interi popoli e ha drasticamente ridotto la biodiversità. Bisogna ripensare il sistema agroalimentare e puntare su produzioni di piccola scala, sull'ecomonomia locale, su metodi che rispettino i ritmi della terra e gli ecosistemi, diversificare le colture per salvaguardare il patrimonio di biodiversità del pianeta.

Seguire la filosofia Slow Food è senz'altro una questione di coscienza. E la convenienza?

Un cibo di qualità non necessariamente deve costare caro. E non va dimenticata una cosa: mangiare in modo corretto fa bene alla salute e alla natura; questa, in una logica lungimirante, è la vera convenienza. Un'insalata coltivata senza uso di additivi chimici, un prosciutto ottenuto da un suino allevato senza antibiotici e

“

L’economia locale, contrapposta a quella di mercato, aiuterà l’uomo a recuperare la sua saggezza, a non perdere quei saperi contadini antichi che hanno insegnato a vivere in armonia e che hanno forgiato le nostre identità

Immagini Archivio Slow Food

nel rispetto dell’animale non significano mangiare lussuosamente, ma certo vuol dire scegliere la qualità, mentre spesso noi occidentali propendiamo per la quantità. Infatti mangiamo troppo e soprattutto troppa carne.

L’espansione del movimento *slow* in un caleidoscopio di eventi e progetti nasce dal basso o dalla perspicacia e dalla lungimiranza dei vostri operatori?
Le nostre manifestazioni - e mi riferisco al Salone del gusto, Cheese, Slow Fish… - sono nate dall’esigenza di dare maggiore dignità al settore enogastronomico di qualità, attirando l’attenzione sull’immenso patrimonio agroalimentare. Con questi eventi, Slow Food ha raccolto le istanze di migliaia di produttori di eccellenze che rischiavano di scomparire o il loro lavoro non considerato. E anche per il nostro avvenimento di punta, Terra Madre, le esigenze dei piccoli produttori del pianeta erano tutte lì. Noi non abbiamo fatto altro che dare voce a questi agricoltori fino ad allora inascoltati. Riunire 1600 comunità del cibo a Torino ha fatto sì che tutto il mondo scoprisse un altro sistema di sviluppo sostenibile, nel rispetto dell’ambiente e della dignità del lavoro e all’insegna di una globalizzazione virtuosa, che sappia tutelare le diversità culturali e la biodiversità. Le nostre manifestazioni dunque partono dal basso e vengono organizzate grazie al lavoro di tutta l’associazione Slow Food, sensibile alle problematiche dei piccoli produttori.

“

Bisogna ripensare il sistema agroalimentare e puntare su produzioni di piccola scala

Qual è il sogno nel cassetto di Carlo Petrini?
È necessario che i giovani tornino alla Terra, perché se questo non avverrà non avremo futuro. Affinché questo cambiamento si realizzi è necessaria una riscoperta delle culture popolari, sulle quali basare lo sviluppo di tante economie locali in grado di rispettare l’uomo e la natura, di sfruttare responsabilmente le risorse e di produrre reale benessere. L’economia locale, contrapposta a quella di mercato, aiuterà l’uomo a recuperare la sua saggezza, a non perdere quei saperi contadini antichi che hanno insegnato a vivere in armonia e che hanno forgiato le nostre identità. Identità che si esprimono e interagiscono nella grande rete mondiale che il movimento sta cercando di costruire, unendo i suoi soci ai contadini e produttori di Terra Madre. In questo modo sarà più facile garantire lo scambio internazionale di storie, conoscenze, progetti. Uno scambio, che dovrà vedere sempre più protagonisti i giovani, permettendo loro di entrare in contatto con chi lavora la terra, affinché sia trasmessa la passione sacra che anima i più umili produttori di cibo buono, pulito e giusto: gratificante, sostenibile e non foriero di ingiustizie sociali. Ecco qual è il mio sogno.

Sopra Carlo Petrini in occasione di Terra Madre 2006, a lato tra gli studenti dell’università di scienze gastronomiche

>> l'ospite

I nuovi lussi silenzio, buio, spazio, tempo, lentezza

di Francesca Rigotti
> docente, filosofa e saggista
insegna all'Università della Svizzera italiana

Saggiamente gli antichi lodavano il principio della moderazione e della misura, in tutte le cose. Tant'è che l'eccesso fu considerato, dalla morale pagana e poi cristiana, la fonte di tutti i più gravi vizi e peccati. Non è «peccato» mangiare e nemmeno godere del cibo, ma lo è abbuffarsi smodatamente e commettere stravizi («gola»); non è vizio arricchirsi moderatamente dal momento che la ricchezza «ha la natura di bene utile», come scriveva San Tommaso: lo diventa quando l'accumulo di ricchezza si trasforma in fine principale e «radice dell'essere» («avarizia») e così via.

Il medesimo principio di moderazione, che Aristotele chiamava *mesotes* e che non ha nulla a che fare con la mediocrità, andrebbe applicato di fronte ad alcuni recenti abusi di mezzi tecnici o ad alcuni comportamenti in gran parte da essi derivati. La nostra qualità della vita appare infatti oggi minacciata da eccessi di vario genere: eccesso di illuminazione, di rumore, di velocità (e magari anche di maleducazione e di arroganza, ma questa è, come si dice, un'altra storia...). Ora, tale lode della medietà non va scambiata con un elogio della mediocrità e della prudenza; non è assolutamente un invito a tarpare le ali alla libertà di inventiva, a soffocare la sfida dell'umano ingegno, l'iniziativa e l'intraprendenza o persino la creatività. Niente di tutto questo, per carità.

Però. Però guardiamoci attorno e osserviamo il mondo che abbiamo prodotto. Potremo anche essere ricchi come Paperon de' Paperoni e rinchiuderci la sera nel nostro deposito a fare il bagno nella piscina dei dollari: ma anche così i rumori provenienti dall'esterno e le luci dell'illuminazione circostante, comprese le infinite lucine degli apparecchi che non si riescono a spegnere neanche volendolo, disturberanno la nostra quiete e il nostro riposo. E molto peggio sarà quando dal deposito usciremo per recarci nel mondo esterno, e dove già il trasporto sul luogo di lavoro, di studio o di svago, sarà uno sgradevole tragitto in automobile o sui mezzi pubblici, in ogni caso in mezzo agli autoveicoli, al traffico, alla puzza, alle code, al rumore. A che cosa serviranno i nostri dollari? In alcuni casi a pagarci l'elicottero con pilota incorporato, parcheggiato sul tetto della nostra abitazione, che ci porterà rapidamente sulla terrazza del grattacielo del nostro ufficio; in altri casi, a fortificare le finestre con doppi e tripli vetri antirumore e antiproiettili... Ma è lusso questo? O non sono forse, oggi, i nuovi lussi, ovvero il verde, il buio, il silenzio, lo spazio e il tempo, la lentezza, a stabilire le condizioni per una buona qualità della vita?

Il silenzio viene addirittura celebrato, In Italia, con un apposito Festival del Silenzio, tenutosi nel 2005 a Vicenza e nel 2007 a Treviso, che ne onora l'importanza materiale e culturale: un festival che studia il silenzio non come assenza o negazione di suono bensì come presenza in sé: così, una città con una buona qualità della vita è anche una città che sa rispettare il «diritto al silenzio» all'esterno e all'interno dei luoghi urbani. Al buio poi sono stati dedicati diversi studi, tra i quali uno condotto qualche anno fa in Ticino presso l'università della Svizzera italiana (*Fiat lux*, a cura di Ruth Hungerbühler e Luca Morici) che registrava l'alto tasso di inquinamento luminoso di questa regione come peraltro di quasi tutta Europa.

Spazio e tempo fanno anch'essi parte, in un certo senso, dei nuovi lussi: conquistare qualche metro in più per sé, vedere il proprio tempo rispettato e non violato per esempio dai ritardi di altri, uomini e mezzi, che me ne portano via un pezzettino al giorno, non è una forma di ricchezza e di lusso?

E infine la lentezza, collegata ovviamente al tempo. La vita di un operaio è stata scandita negli ultimi decenni da una continua diminuzione della durata dell'intervallo per il pranzo: da un'ora e 45 minuti dei primi anni '60 ai trenta minuti di oggi nei quali a tempo di record si ingolla la *schiscetta* e allo stesso tempo ci si «ricrea» dalla fatica. Questo è soltanto un esempio particolare di calo di «lentezza» che ben si collega al tema del recupero del cibo «lento» (*slow food*), nuovo e bizzarro lusso dei nostri tempi bizzarri: lento per i tempi di preparazione e di consumazione, lento per il rispetto dei tempi di crescita naturali di piante e animali. Anche in questo caso il cibo lento a base di cereali e ortaggi è un lusso, un nuovo lusso che migliora la qualità della vita, mentre il cibo veloce (*fast* in inglese), a base di grassi e di zuccheri, sempre più si avvicina al quasi (*fast* in tedesco) cibo, al non cibo.

>> territorio

La pavimentazione pregiata nel nucleo

Le due tratte del nucleo interamente pavimentate

La scorsa estate si è conclusa la realizzazione della pavimentazione pregiata lungo Corso Bello e via Pontico Virunio. I lavori nella parte sud del nucleo erano iniziati nell'autunno 2006 e si sono conclusi in meno di un anno, sotto il disegno competente dell'architetta Luigia Carloni e l'opera attenta e coscienziosa delle maestranze appaltatrici. La scelta di adeguare il disegno della strada con l'inserto di parti lastricate ha dato un risultato qualitativo sia dal punto di vista funzionale sia da quello estetico, tanto che ha suscitato diversi apprezzamenti da parte dell'utenza.

Questi lavori concludono un'importante fase dell'opera di ripavimentazione del nucleo, iniziata poco più di dieci anni or sono con la tratta a nord, che comprende via San Damiano e via Stella. Ora il nucleo di Mendrisio, nella sua estensione che va dal museo d'arte a piazzetta Borella, dispone di una pavimentazione pregiata che lo valorizza indiscutibilmente e che rappresenta un seducente invito a percorrerla a piedi, prendendosi il tempo necessario per visitare i bei negozi che vi si affacciano.

Gli ultimi ritocchi

Si sta valutando la possibilità di dotare le vie di uno specifico arredo che le qualifichi, le caratterizzi e le renda ancor più piacevoli e confortevoli. I progetti riguardano la posa di vasche con fiori, sculture, panchine o alberi. Per il momento non sono ancora state prese decisioni ma si prevede di poter concretizzare le idee nel corso della prossima primavera. È anche in arrivo l'istallazione di un sistema telecomandato di «funghi» anti intrusione affioranti in superficie per limitare il traffico. Per la popolazione e i commercianti della zona si sta quindi preparando un'ulteriore sorpresa.

Piazza del Ponte: l'anello mancante

La continuità delle due tratte del nucleo pavimentate a granito rimane tuttavia interrotta da Piazza del Ponte, che ne costituisce ancora l'anello mancante.

Lo studio presentato l'anno scorso dall'architetto Mario Botta aveva lasciato intravedere la possibilità di dilatare lo spazio della piazza, fino a comprendere la chiesa parrocchiale e il suo sagrato. Un'idea affascinante quanto coraggiosa ma, com'è noto, naufragata. Sono diverse le esigenze che devono trovare una concordanza. Pedonalizzare la piazza? Come metterla in relazione con il vicino Piazzale alla Valle? In che modo deviare il traffico che l'attraversa? Il confronto di opinioni rimane aperto - è stato recentemente ravvivato dal lancio di una petizione - e deve continuare affinché si possa stabilire un valido e condiviso punto di partenza per una nuova progettazione che sappia restituire un vero ruolo a questa piazza, che è al centro del borgo e nel cuore degli abitanti.

Info

Ufficio tecnico
Via Vela 9
Tel. +41 91 640 32 00
Fax +41 91 640 32 05
E-mail ufftec@mendrisio.ch

>> territorio

L'uomo e la struttura

Costruire, abbattere, rinnovare, conservare immobili e strutture. Queste attività umane determinano il territorio nel quale ci muoviamo. La cura che dedichiamo alle costruzioni è fondamentale per la qualità degli spazi vitali.
Ecco alcune strutture pubbliche e i responsabili che si occupano, tra le loro mansioni, di sorvegliarle e mantenerle efficienti e funzionali.

Cimitero comunale

Giuseppe Nannia

Museo d'arte

Paolo Sulmoni

Centro sportivo Adorna

Rolando Tantardini

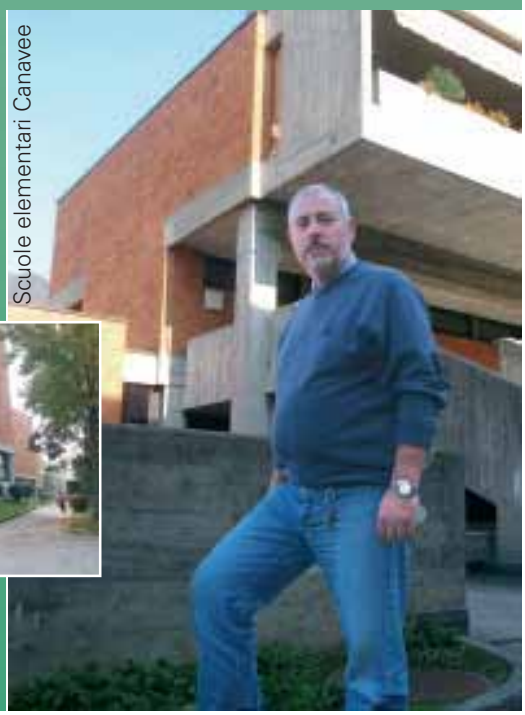
Centro manifestazioni mercato coperto

Giovanni Brichetti

Palazzo comuale

Mario Albisetti

Mario Tettamanti


Scuole elementari Canavee

AIM

Info

AIM
Via V. Vela 9
CH-6850 Mendrisio
Tel. +41 91 646 18 26
Fax +41 91 646 43 83
Picchetto 24 h / 24 h
Tel. +41 91 646 71 39
E-mail infoaim@aimonline.ch
www.aimonline.ch

>> energia

Le aziende industriali di Mendrisio in cifre

Numero di dipendenti totale	38
Fatturato annuo totale	20 milioni CHF
Erogazione elettricità 2006	147 milioni kWh
Erogazione acqua potabile 2006	1,2 milioni di metri cubi
Erogazione gas 2006	40 milioni kWh
Zone servite dalla sezione elettricità	Mendrisio, Arzo, Ligornetto, Genestrerio e Rancate
Sottocentrali 50 kV / 11 kV	2
Cabine di trasformazione 11 kV / 400 V	100
Linee media tensione (11kV)	60 km
Linee bassa tensione (400 V)	123 km

Mendrisio, città dell'energia

Con decisione del 27 novembre 2007 la commissione federale ha conferito ancora a Mendrisio la certificazione «Città dell'energia». Il marchio rilasciato da SvizzeraEnergia, ottenuto la prima volta nel 2003, soggiace a verifiche periodiche. L'impegno intrapreso da Mendrisio nel campo energetico, attraverso l'attività dei vari settori della politica comunale, è stato nuovamente riconosciuto e attestato. Mendrisio continua dunque ad essere una città dell'energia.

>> giovani

Un centro giovanile per Mendrisio

È da tempo che si parla di un centro per giovani a Mendrisio. È giunto il momento di dotarsi di una struttura che possa stimolare un'offerta ricreativa e culturale e portare vitalità nell'ambito della socialità e dell'integrazione. Lo stabile della ex Foft è pronto per essere trasformato in centro giovanile.

Un'esigenza concreta

La crescita economica e urbana di Mendrisio deve accompagnarsi anche con un adeguato sviluppo degli spazi pubblici, dell'attività e delle strutture a scopo sociale, culturale e ricreativo.

Offerte di questo genere non sono solamente necessarie, ma fondamentali in un discorso di aggregazioni comunali e di sviluppo della regione. Esse rappresentano il punto di partenza di una politica avveduta, capace di intravedere i benefici di un dialogo d'integrazione intergenerazionale e interculturale all'interno di un tessuto sociale sempre più diversificato.

Il centro giovanile risponde a un'esigenza concreta; esigenza per altro sentita su scala cantonale da parecchi anni e che ha condotto a indiscutibili risultati: un'apposita legge sui giovani (1996), la creazione di un ufficio cantonale per questioni giovanili, l'introduzione di un parlamento cantonale dei giovani che si riunisce nella sede governativa di Bellinzona, la nascita di centri giovanili un po' ovunque. Non solamente cittadine come Lugano, Locano e Chiasso hanno creato sedi apposite per centri giovanili, ma pure comuni più piccoli come Coldrerio, Stabio, Caslano, Breganzona, Riva S. Vitale hanno recepito il rapido cambiamento dei tempi e le conseguenti, pressanti problematiche sorte dal mondo dei giovani. Lo spazio ricreativo e socioculturale è diventato ormai una realtà consolidata, che porta nuova linfa attraverso spontanee iniziative popolari e giovanili. L'esperienza di Chiasso e Lugano - solo per indicare i casi più eclatanti – ha dimostrato come, una volta creata, la struttura sociale ricreativa e culturale si sia velocemente radicata nel contesto, autoalimentata e ingrandita, fino a rendersi promotrice di un ricco calendario di manifestazioni all'interno del tessuto cittadino.

Lo stabile c'è

Lo stabile della ex Foft è dunque destinato a divenire un centro per i giovani, ma anche uno spazio per le associazioni o le società di tipo ricreativo e culturale che, negli ultimi anni, hanno presentato al comune una crescente domanda di spazi e di strutture.

È dalla fine degli anni novanta che il municipio si sta impegnando nella politica verso i giovani e di conseguenza in un indirizzo di lavoro che possa rispondere alle crescenti sollecitazioni. La presenza sul territorio di Mendrisio e dei comuni limitrofi di gruppi e associazioni legati e non alle istituzioni scolastiche (in *primis* l'accademia di architettura) ha reso più concreto e finalizzato il lavoro della commissione comunale preposta soprattutto alla questione giovanile e agli spazi socioculturali.

Da ormai più di due anni si sta lavorando all'idea di creare un centro giovanile. Molte sono state finora le difficoltà legate alle procedure di natura amministrativa e burocratica da affrontare e risolvere, prima fra tutte l'acquisizione dello stabile dal cantone e del terreno dalle ferrovie federali. Ora si può partire con un progetto concreto destinato ai giovani.

Info

Museo d'arte
Piazza S. Giovanni
CH-6850 Mendrisio
Dal 12 gennaio al 2 marzo 2008
> Vernice
venerdì 11 gennaio - ore 18.00
> Catalogo
120 pagine, 40 illustrazioni
a colori e 20 in bianco e nero
Tel. +41 91 646 76 49
Fax + 41 91 646 56 75
E-mail museo@mendrisio.ch

Diana Brasil
Saxon - Svizzera

«Ho scelto questa nuova scuola perché gli insegnanti sono architetti contemporanei con i quali si può avere un contatto diretto. La dimensione più familiare rispetto ai politecnici svizzeri mi ha permesso di inserirmi bene e di non sentirmi solamente un numero di matricola. In più ho l'occasione di imparare anche l'italiano»

>> esposizioni

Gregorio Pedroli al museo

Il museo d'arte continua la serie di proposte dedicate a quelle individualità che, attraverso il lavoro di ricerca e la sperimentazione ormai consolidatisi nel corso di molti anni, hanno messo in campo risultati stimolanti e interessanti per una riconsiderazione attuale del fare arte.

Fra gennaio e marzo 2008 il museo dedicherà una mostra all'artista ticinese Gregorio Pedroli, nato nel 1951 a Sorengo. Formatosi alla Kunstgewerbeschule di Basilea e all'accademia di Brera a Milano, avvia il suo percorso artistico proprio sulla base del confronto con queste due realtà: la scena artistica nordalpina e l'ambiente italiano ancora permeato dal clima di Corrente e del naturalismo lombardo. Pedroli si concentra da subito sulle potenzialità espressive del segno e del colore: da una figurazione biomorfa esplicita passa gradualmente a una figura solo allusa, per giungere al sorprendente inserimento di elementi geometrici combinati con un segno sempre calligrafico e carico di tensione emotiva. Nelle opere attuali, la pittura si fa più sospesa e rarefatta e dialoga con lo spazio attraverso raffinate velature e trasparenze cromatiche. Una nuova riflessione sul far pittura che inserisce Pedroli all'interno di una ricerca su scala internazionale molto interessante, appena avviata, che ha riportato la pittura - soprattutto astratta - al centro dell'attenzione della critica e del pubblico.

>> voci

Studiare a Mendrisio

Molti studenti dell'accademia di archietettura provengono da altri luoghi. Cosa cercano a Mendrisio?

Allen Logan
Cincinnati - Ohio - USA

«Sono arrivato a Mendrisio dopo aver studiato architettura in America e aver lavorato in Giappone. Qui penso di aver trovato un'ottima offerta tra qualità dell'insegnamento e costi degli studi. Apprezzo l'indirizzo più umanistico nel quale è inserita l'architettura che risulta una disciplina carica di esperienza e non qualcosa di sola facciata»

Fawn Ma
Hong Kong - Cina

«Dopo aver studiato architettura in Inghilterra avevo bisogno di un cambiamento e sono venuta a completare la mia formazione a Mendrisio perché la reputazione di questa accademia è molto buona. Qui ho trovato un giusto spazio per lavorare bene e un buon clima. La mancanza di distrazioni ci costringe a concentrarci molto sullo studio»

Carlos Sànchez
Madrid - Spagna

«Ho seguito i corsi all'accademia durante un primo anno con gli scambi Erasmus. In seguito sono tornato perché la metodologia d'insegnamento che c'è qui è molto valida e non l'ho più ritrovata altrove. Ciò che manca a Mendrisio è un po' di vita, ma penso che non vi sia ancora la massa critica per creare infrastrutture per gli studenti»

Cecilia Gerosa
Milano - Italia

«A Mendrisio ho trovato un insegnamento completo che mette l'attenzione sia sull'aspetto teorico, sia su quello pratico. La grande differenza rispetto ai politecnici italiani è che là i laboratori sono quasi inesistenti mentre qui sono una vera palestra del mestiere. La possibilità di interagire con professori che lavorano sul campo mi è di grande stimolo»

22 dicembre 2007
30 gennaio 2008

>> memorie d'archivio

Salorino
la nostalgia in immagini

Quando l'era della tecnica era ancora agli albori, la vita si svolgeva ai ritmi delle stagioni e la quotidianità si costruiva a forza di braccia o, tutt'al più, con l'aiuto di qualche animale da soma. Ogni attività aveva il suo momento e una sua ragione d'essere, scandita dal cambiar di luna e dalla campana del vespro. Il tempo del dovere e il tempo del piacere, sacralmente distinti, costituivano i parametri di un realismo misurato alla terra e a una morale certa.

Presso la casa comunale di Salorino è possibile visitare un'esposizione di fotografie che rappresenta un distillato di storia delle frazioni, vecchia di oltre un secolo.
La raccolta è un'iniziativa del patriziato di Salorino che ha invitato la popolazione locale a staccare qualche fotografia dagli album di famiglia, per essere riprodotta e messa in mostra. Le immagini non mancheranno di suscitare emozioni soprattutto in coloro che sapranno ritrovare, nei visi immortalati, tratti conosciuti.
Il materiale fotografico rimarrà di proprietà del patriziato che ha così voluto costituire un archivio in immagini.

Info

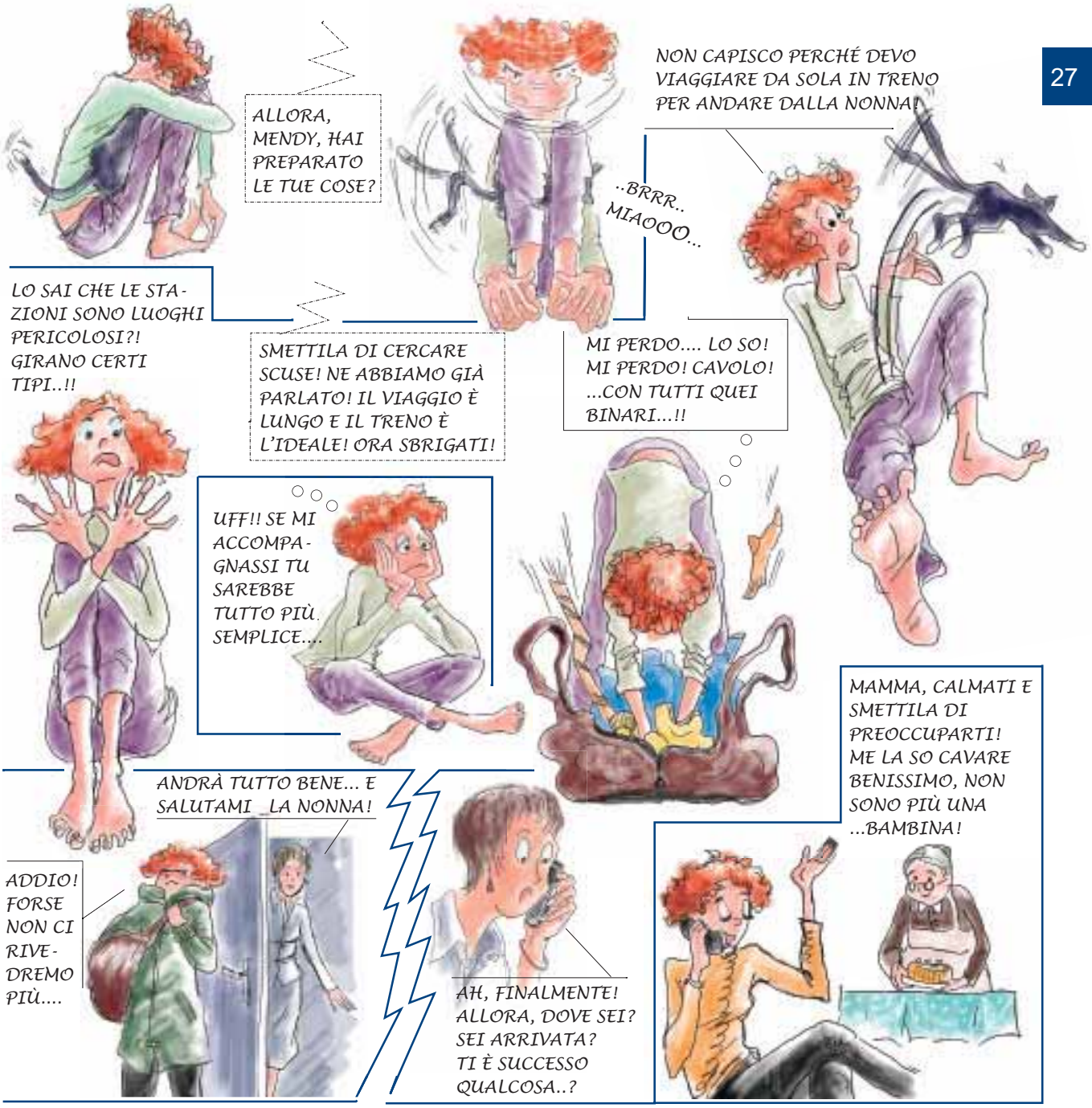
Patriziato di Salorino
Ettore Brenni, presidente
Tel. + 41 091 646 79 86

Giorni e orari di visita
Casa comunale di Salorino
Via Stradone 33

- dal 22 dicembre 2007 al 6 gennaio 2008
  sabato e festivi - ore 14.00-16.00
- dal 7 al 30 gennaio 2008
  lu-ma-gio-ve - ore 14.00-17.00

>> ragazzi

Mendy e il viaggio



>> concorso

Caccia alle... differenze

I vincitori dell'edizione 2/2007 sono **Raffaele Valli** di Riva San Vitale, **Théo Bernet** di La Chaux-de-Fonds, **Gianluca Lupi** di Mendrisio, **Chris Torri** di Mendrisio e **Ivan Jelmini** di Caneggio. Complimenti!

Concorso per ragazzi/e **fino a 14 anni.** Guarda bene le due immagini: sembrano uguali; eppure ci sono **9 differenze**. Segnale sull'immagine di destra, compila il tagliando qui sotto, ritaglia e spedisci **entro il 31 gennaio 2008**. In palio 5 buoni del valore di 20 franchi per l'acquisto di libri. Affrettati!

NOME .....
COGNOME .....
ETÀ .....
INDIRIZZO, VIA .....
LUOGO .....
TEL. .....

Spedisci a

MEMORE
c/o Cancelleria comunale
Via Municipio 13
6850 Mendrisio

Concorso

Il municipio augura
buone feste e
un sereno anno nuovo